CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro

Lavoro: Giovani CGIL, in linee guida tirocini spazio per abusi e disparità

Per la Confederazione con le 'Linee guida in materia di tirocini', che la Conferenza Stato-Regioni si appresta a varare "rischia di delinearsi un ulteriore quadro di frammentazione e incertezza normativa", infatti, le tipologie di tirocinio diventeranno ben cinque.

“Sulle linee guida in materia di tirocini ancora troppi spazi per abusi e disparità”. E' quanto osserva la responsabile delle Politiche giovanili della CGIL, Ilaria Lani, secondo la quale “dopo le roboanti dichiarazioni di questi mesi, in particolare ad opera del Ministro Fornero, ci saremmo aspettati una forte azione di contrasto all'abuso dei tirocini”. Al contrario per la dirigente sindacale “con le 'Linee guida in materia di tirocini', che la Conferenza Stato-Regioni si appresta a varare, rischia di delinearsi un ulteriore quadro di frammentazione e incertezza normativa”. La CGIL rileva infatti che, sulla base delle informazioni in suo possesso, “la moltiplicazione delle tipologie di tirocinio, che diventeranno ben cinque, una scelta che rischia di favorire maggiore confusione e quindi maggiori abusi e disparità”.

Dalle linee guida infatti “sono esclusi i tirocini estivi e i tirocini curriculari promossi da scuole, università ed enti di formazione professionale: si tratta di una fetta consistente di tirocinanti che ad oggi rischiano di non avere alcun riferimento normativo e quindi scarse tutele. Chi si occuperà di loro?”. Inoltre le linee guida “definiscono ulteriori tre fattispecie di tirocinio: tirocini formativi e di orientamento rivolti ai giovani che hanno conseguito un titolo di studio entro i 12 mesi, i tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a tutti i disoccupati e gli inoccupati; i tirocini in favore dei disabili”. Per quanto riguarda poi, prosegue la responsabile giovani CGIL, “la fattispecie di tirocini rivolti ai disoccupati e agli inoccupati, quindi ad una fascia molto ampia di soggetti, la durata potrebbe addirittura essere allungata dai 6 mesi previsti nella precedente disciplina a 12 mesi. Se così fosse sarebbe una scelta molto grave considerato che l'obiettivo della norma è quella di restringere l'abuso

ed evitare la concorrenza con il contratto di apprendistato”.

Inoltre, aggiunge ancora Lani, “i tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo potranno essere attivati anche per coloro che sono in cassa integrazione: una scelta a dir poco contraddittoria considerato che i destinatari hanno già un rapporto di lavoro. Ci pare invece positiva, la scelta che sembra emergere dalla Conferenza Stato-Regioni, di determinare una indennità minima di partecipazione per tutta la durata del tirocinio al fine di bandire ogni forma di gratuità di questa attività”. Infine, “sulla base dell'ultima sentenza della Corte Costituzionale, con la quale viene sancita la competenza esclusiva delle Regioni su questa materia, rileviamo la forte preoccupazione che possa avanzare una ulteriore disparità di condizioni, a seconda della legislazione regionale. A tal fine - conclude Lani - rilanciamo la nostra campagna di denuncia e informazione 'Non + stage truffa' e chiediamo al Ministro e alle Regioni di essere coerenti e perseguire una normativa che possa dare certezze e garanzie a tutti i tirocinanti e contrastare davvero lo sfruttamento di cui oggi sono vittima centinaia di migliaia di giovani”.